

PIANO OPERATIVO

PER IL SISTEMA AEROPORTUALE DELLA SIBARITIDE E DEL POLO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE

1 – PREMESSA

La proposta di **PIANO OPERATIVO** che riguarda il **SISTEMA AEROPORTUALE DELLA SIBARITIDE E DEL POLO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE** per **uno sviluppo integrale e la programmazione strategica di tutto il territorio** che si trova tra la Calabria, la Basilicata e la Puglia **è un allegato di base al protocollo d'intesa tra i comuni della nostra area** ed è oggi tra gli strumenti di pianificazione di quest'area del mezzogiorno.

Detto piano è necessario per l'intero spazio che ci riguarda e mette in chiaro le linee di sviluppo che si vogliono intraprendere al fine di proiettare e costruire una possibilità di progresso per le comunità di questa regione del mezzogiorno.

Il PIANO OPERATIVO che si propone **con questa iniziativa poggia sui concetti basilari di autogestione e autoproduzione territoriale**, oggi più che mai necessari, soprattutto per gli sbandamenti globali che riguardano le posizioni assunte da molti Stati.

Infatti molti paesi stanno praticando un atteggiamento ostile e predatorio e di conseguenza anche svariati investitori nazionali ed internazionali ne risentono le conseguenze diventando fortemente instabili nelle regioni dove operano con le loro aziende.

L'instabilità industriale è ormai inconciliabile con i territori e le popolazioni residenti, che per svilupparsi e crescere hanno bisogno di sicurezza e stabilità.

Ciò che oggi viene spiegato come **CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE** (**Ovvero** la capacità cognitiva di percepire, comprendere e prevedere gli elementi ambientali, le persone e i loro comportamenti in un dato spazio-tempo. **Fondamentale per la sicurezza e il processo decisionale**, implica anticipare le evoluzioni future di una situazione per **agire in modo preventivo** e proattivo, **riducendo gli errori umani**), si sta manifestando con un'intensità a cui non eravamo abituati, richiamandoci ad una maggiore responsabilità non più rimandabile.

In questo scenario rivestono sempre più importanza le imprese e **le aziende dove c'è la presenza dello Stato e delle istituzioni democratiche**, soprattutto quando **gli impianti produttivi e industriali** sono attenzionati e **condotti con principi e valori** che evitano al massimo la speculazione sul patrimonio collettivo e la distruzione dei settori strategici.

Le donne e gli uomini del posto quando sono **coinvolti nell'azione produttiva** rivestono un ruolo sempre più importante nella società territoriale e le loro le giuste posizioni diventano una forte spinta di crescita per tutto l'ambiente.

In tale modo le persone che si assumono pienamente la responsabilità dei loro territori non sono più solo i potenziali beneficiari, ma soprattutto possono e devono **essere gli artefici e i principali attori dei processi di sviluppo**, che : "deve essere lo sviluppo *delle* persone, promosso *dalle* persone, *per* le persone". In questo modo lo sviluppo si realizza con consapevolezza e diventa più democratico e partecipato.

L'attenzione sociale ed istituzionale in questo modo di operare può evitare errori e perfezionare i sistemi produttivi **bloccando di conseguenza anche l'emigrazione infondata e forzata** e lo spopolamento che oggi sta colpendo molte zone d'Italia.

Lo scopo primario, quindi, di quest'operazione che si sta compiendo qui nella Sibaritide è in sostanza quello di **garantire maggiore sicurezza e supporto alle popolazioni e alle istituzioni** e nello stesso tempo **contribuire alla crescita regionale e nazionale**.

E' utile e necessario ricordare che **allo stato attuale** e nelle condizioni in cui si trova **questa zona particolare del mezzogiorno**, che viene spesso **definita** anche come <<**UNA MINIERA A CIELO APERTO**>>, oggi è praticamente in stato di stallo, in immobilismo ed è quindi assente e **completamente irriconoscibile rispetto al suo passato di MAGNA GRECIA**.

2 - la CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE

I concetti di multi-dominio, di sicurezza, di procedure di qualità e il sesto dominio emergente, ovvero : il dominio cognitivo e la burocrazia.

La nostra comunità deve decidere di **incominciare ad occuparsi del nostro territorio**, oppure se continuare a lasciare questo compito solo ad altri o solo ad attività di mercato senza alcun controllo.

Inoltre è interesse di noi tutti capire **il ruolo che la burocrazia deve avere sulla nostra vita** e come eventualmente **modificarla a nostro vantaggio** per andare oltre l'attuale livello di immobilismo che sta limitando la nostra qualità della vita.

In ogni caso **è un nostro dovere trovare il coraggio di mettere a nudo le storture** e le inefficienze, per poter sviluppare nuove procedure e **abbandonare definitivamente gli schemi ormai inefficaci**.

Nella Sibaritide, oggi, molto probabilmente c'è **la capacità di superare il sesto dominio**, cioè **quello della burocrazia**, ma questo ognuno sarà in grado di valutarlo da se osservando quello che succede intorno a noi e quello che si sta proponendo con questa iniziativa.

In **questo potenziale** la nostra società civile può scegliere di **prendersi la responsabilità del territorio** e dei cambiamenti; **proporsi l'indirizzo che si vuole per un presente costruttivo e per un futuro con più possibilità e prosperità**.

In **questi ambiti e per questi fini** la **politica** deve essere molto **costruttiva e lungimirante** e nello stesso tempo **maturare una responsabilità** tale da dare **pieno significato alla consapevolezza che si sta sviluppando in questo periodo storico e che tutti noi dobbiamo incominciare a conoscere bene nelle sue svariate estensioni**.

Ai giorni nostri, la concezione strategica per affrontare i problemi (**che negli ultimi tempi, purtroppo, ha visto in modo particolare una forte applicazione soprattutto nelle operazioni militari**), si è evoluta verso un approccio **multi-dominio**, superando la visione classica basata solo sulla forza fisica. Attualmente si parla comunemente di **5 domini principali**, con una forte emersione di un sesto dominio, quello cognitivo. I domini strategici attuali sono:

1. **Terrestre** (Land)
2. **Marittimo** (Maritime)

3. **Aereo** (Air)
4. **Spaziale** (Space)
5. **Cibernetico** (Cyber)
6. **Cognitivo** (Cognitive) - *Emergente, focalizzato sulla manipolazione delle percezioni e il processo decisionale*

Il legame tra il

Dominio Cognitivo e la "**burocrazia**", risiede nel concetto di **situazione Cognitiva** e nel controllo dei processi decisionali, sia propri che avversari.

- **Il Dominio Cognitivo (6° Dominio):** È il campo focalizzato sulla mente umana, la percezione, le emozioni e le opinioni. L'obiettivo non è distruggere infrastrutture, ma alterare la cognizione dell'avversario (popolazione o decisori) per condizionarne il comportamento.
- **La Burocrazia come "Dominio Operativo":** In un contesto moderno, la burocrazia (policy, procedure, catene di comando) non è vista solo come un ostacolo, ma come un "dominio" o "dimensione" strategica. È il terreno dove si costruisce la resilienza, la velocità decisionale e la protezione dei processi decisionali.
- **Il Legame Burocrazia-Cognizione:**
 - **Vulnerabilità burocratica:** Le reazioni burocratiche lente o inadeguate alle minacce ibride rendono le istituzioni vulnerabili alla guerra cognitiva.
 - **Resilienza:** Una burocrazia efficace e rapida è fondamentale per proteggere il dominio cognitivo della nazione (difesa cognitiva), garantendo che la disinformazione non paralizzi il processo decisionale.
 - **Il sesto dominio "gestito":** La gestione della "burocrazia" intesa come procedure di sicurezza e comunicazione strategica è il modo in cui i militari cercano di difendersi e attaccare nel Dominio Cognitivo.

In sintesi, mentre il **dominio cognitivo** è l'obiettivo (influenzare le menti), la **burocrazia** (procedure, decisori, infrastrutture decisionali) è spesso il *vettore* o l'ambiente in cui questa battaglia viene condotta e subita.

Tutto ciò che è stato qui detto implica senza mezzi termini che gli individui incapaci di comprendere l'etica, la morale e il dovere, necessari soprattutto quando si ricoprono ruoli istituzionali e negli uffici pubblici dove si snodano le operazioni che interessano tutto il nucleo sociale, vanno messi nei posti in cui meritano senza esitazioni, altrimenti i processi burocratici si rallentano ulteriormente e tutto il sistema si blocca.

Da ciò si comprende che non è più rinviabile l'azione di dare voce, merito ed efficacia alle persone creative e costruttive della nostra società e a ciò che è utile, necessario e sufficiente per far emergere la verità e scacciare la sottovalutazione, il malaffare e la disinformazione.

3 - CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ATTUALE, SULLE CAUSE E SUI DIFETTI STRATEGICI.

Risulta necessario trattare anche brevemente quello che è successo e quello che sta succedendo nella nostra zona e nell'intero territorio italiano e le operazioni che si sono realizzate fino alla data odierna.

Bisogna puntualizzare che i processi di gestione della politica italiana, risultano purtroppo, ancora estremamente carenti nella maggior parte delle azioni necessarie a prevenire e tutelare i territori e le

popolazioni e ciò si vede sia in termini di mancanza di programmazione (prevalentemente) e sia in termini di prevenzione (soprattutto per i disastri idrogeologici, sismici e atmosferici).

Inoltre le carenze legislative e governative si stanno mostrando ulteriormente peggiori in questo momento storico e tecnologico (caratterizzato da una particolare accelerazione di eventi, che stanno modificando le scelte operative della politica sia in Italia che in molti altri paesi), soprattutto perché intrise di sottostima, di mancanza di visione e di lungimiranza.

A tutto ciò è doveroso aggiungere l'atavica questione meridionale, mai risolta e che consiste in **zone del mezzogiorno lasciate indietro nello sviluppo** rispetto ad altre aree in cui si è investito sulle infrastrutture, sulle nuove tecnologie e nei processi industriali.

La Calabria e la Lucania, in particolare, sono state tra le regioni che **hanno subito la mancanza di lungimiranza** delle classi dirigenti regionali e nazionali e la mancanza di **investimenti necessari nelle infrastrutture di base** e nei settori tecnologici e industriali.

In Puglia la situazione cambia e si trovano infrastrutture e **investimenti importanti in particolari settori tecnologici e industriali** come **l'italsider a Taranto**, che però negli ultimi decenni sta subendo un atteggiamento di abbandono da parte della politica e di un disinteressamento che rischia di far arretrare ulteriormente il territorio.

In merito bisogna citare alcuni concetti che oggi è utile tenere ben presente in questi settori tecnologici per aiutare a comprendere ciò che sta accadendo e le scelte da effettuare.

In Italia e in prevalenza **nella parte settentrionale esistono dall'unità d'Italia fino ad oggi molte filiere industriali produttive** sia private che a partecipazione pubblica, mentre, soprattutto dopo l'invasione russa dell'Ucraina è esplosa letteralmente la necessità di potenziare tutti i settori tecnologici bellici e quindi di aumentare la produzione degli armamenti.

Di conseguenza **tutti i vecchi impianti e le aree dismesse industriali del nord stanno conoscendo un nuovo sviluppo** con l'investimento massiccio di fondi pubblici.

In ogni caso bisogna rilevare che **altre regioni d'Italia hanno ricevuto continuamente** importanti investimenti, soprattutto **dove esistono grosse città metropolitane** a differenza della **Calabria e della Basilicata**, dove per il mancato sviluppo cittadino e metropolitano, questi territori **non hanno mai usufruito dell'attenzione e dell'impiego dei capitali che meritavano** per poter crescere anche nelle infrastrutture e potersi sviluppare.

In sostanza, **il territorio in oggetto interessato dal piano di sviluppo integrale proposto**, è costituito, oltre che dagli altri comuni minori, in prevalenza dalle **seguenti Città** :

- Città di **Cosenza**. Capoluogo di Provincia della più grande provincia della Calabria (al sesto posto in Italia per territorio) ha un numero di **abitanti** di circa **64.000**;
- Città di **Corigliano- Rossano**. Sempre in provincia di Cosenza, ha un numero di **abitanti** di circa **74.000**, nella Sibaritide, adiacente a Sibari, **dove si trova anche la più grande pianura della Calabria**;
- Città di **Cassano All'ionio** all'interno della quale c'è **la frazione di SIBARI** ha un numero di abitanti di circa **16.500 abitanti**;

- Città di **Potenza**. Capoluogo della Regione Basilicata, ha un numero di **abitanti** di circa **64.000 abitanti**;
- Città di **Matera**. Capoluogo della Seconda provincia della Basilicata, ha un numero di **abitanti** di circa **60.000 abitanti**;
- Città di **Taranto**. Capoluogo di provincia della Puglia, ha un numero di **abitanti** di circa **185.000** abitanti, che però ospitando **uno dei più importanti Arsenali della Marina Militare italiana**, è un **porto multifunzionale** che combina un significativo ruolo industriale, commerciale e di traffico merci (container, rinfuse) nel Mar Grande, oltre a gestire crociere e attività turistiche.

Questi numeri parlano chiaramente e **indicano il maggior motivo della mancanza degli investimenti in queste aree** (ovvero la **esigua popolazione**, trascurabile, secondo <<la logica della maggioranza numerica>>) per cui questi territori, nonostante le loro caratteristiche altamente potenziali e importanti per l'intero tessuto **nazionale, sono stati ignorantemente sottostimati e sottovalutati**.

Senza giri di parole, è utile e necessario dire che Il mancato conseguimento di uno sviluppo territoriale uniforme e indispensabile, "in prevalenza" non si può che attribuire a un parlamento e a un governo distratti, imprevedenti e miopi, che evidentemente non si sono aggiornati, visto che il loro modello costruttivo e produttivo è risultato sempre troppo basso per un paese come l'Italia, con una cultura così importante, fertile e ricca.

Tale condizione di incapacità della classe dirigente ha evidenziato un fatto inequivocabile e cioè che la scienza, la tecnologia e la società stessa sono andati avanti, mentre la ragion di Stato e l'arte di governare sono rimasti completamente indietro.

Così si è persa anche la capacità di **rendersi conto dei mutamenti in atto** per i cambiamenti climatici, i terremoti e le epidemie, che rappresentano un letale pericolo e possono distruggere il territorio in poco tempo, soprattutto quanto le aree investite non sono preparate e non hanno le infrastrutture per affrontare gli eventi rovinosi.

In tutto questo contesto bisogna, inoltre, evidenziare la mancanza di un piano generale per il nostro territorio con un'idea di programmazione strutturata nella sua visione d'insieme, che non è stato mai pensato e mai fatto.

In conclusione, visto che tutti gli altri apparati governativi non sono in grado di elaborare soluzioni valide e utili per molte zone in Italia e soprattutto per il nostro territorio, Il Parco Culturale della Sibaritide propone la sua soluzione e il suo piano operativo.

4 - Considerazioni e interventi particolari.

L'azione principale di questa idea di sviluppo riguarda la realizzazione di tre infrastrutture principali, necessarie al territorio **per poter esprimere pienamente il suo potenziale** e precisamente tocca l'argomento degli **aeroporti mancanti** a **Sibari, Pisticci e Scalea**, con i poli tecnologici necessari.

L'idea progettuale, comunque, essendo stata concepita secondo una logica modulare, permette di realizzare le varie parti dell'intero sistema anche singolarmente e addirittura una parte di esse, ma resta chiaro che la potenzialità di questa proposta risiede nell'intervento completo che riguarda tutto il territorio.

A tale scopo è stata considerata anche l'importanza e il legame con la città di Taranto e la sua superficie distrettuale, con la quale si forma un territorio omogeneo di interessi comuni tra le aree dell'alto ionio cosentino e quello lucano.

In questo contesto, una analisi attenta sulla proiezione di sviluppo urbanistico ecosostenibile suggerisce la necessità di poter disporre di grandi quantità di acciaio e vetro (totalmente riciclabili), metalli nobili e materiali compositi per la costruzione degli elementi che permetteranno al territorio di utilizzare gli spazi in modo ottimale e contemporaneamente di ospitare sia i poli tecnologici necessari e sia le popolazioni residenti in piena sicurezza.

Bisogna prendere piena consapevolezza che le nuove tecnologie si apprestano a modificare strutturalmente le caratteristiche dei territori e nello stesso tempo permetteranno una migliore utilizzazione e movimentazione in linea con le nuove possibilità che si aprono per l'intera società. Pertanto tutto ciò richiederà un utilizzo intelligente ed efficace sia delle risorse naturali che delle filiere produttive e industriali.

Per tutti questi motivi, in prospettiva di una piena attuazione dell'organo costitutivo del protocollo d'intesa tra i comuni di quest'area territoriale, contestualmente all'idea di sviluppo e programmazione territoriale integrale di quest'area del mezzogiorno è stata ipotizzata la possibilità di poter gestire direttamente anche l'acciaieria di Taranto.

E' utile sottolineare che oggi Il parco culturale della Sibaritide ha le capacità per gestire con scienza e coscienza l'intero territorio in tutte le sue caratteristiche e potenzialità.

Si è preso in seria considerazione l'opportunità di utilizzare i settori strategici industriali per gli interessi del territorio e dell'interesse nazionale, allo scopo di non lasciare più questi patrimoni nelle mani di speculatori, visto che tali ricchezze sono parte integrante di questa zona produttiva del mezzogiorno.

Preso atto dei fatti negativi, accaduti in passato che hanno interessato il sistema siderurgico di Taranto e delle difficoltà di gestione che hanno portato a più riprese a svendere e dare in gestione questi asset (queste risorse strategiche) a gruppi che non hanno lavorato per gli interessi nazionali e delle popolazioni residenti, tutta la politica dovrebbe ormai rendersi conto che è necessario cambiare atteggiamento e modo di operare e valutare la coerenza di questa proposta e di questo piano operativo.

A conferma di ciò che si sta dicendo si riportano alcuni fatti salienti che mostrano una visione chiara della situazione reale delle acciaierie di Taranto e permettono nello stesso tempo a ognuno di fare delle valutazioni concrete e obiettive.

- Il giornale online italiano di attualità OPEN (fondato dal noto giornalista Enrico Mentana - Franco Bechis è il Direttore Responsabile <subentrato nel tempo alla guida della testata>), riporta la seguente notizia:

Il ministero delle Imprese e del made in Italy guidato da Adolfo Urso continua a pagare per Ilva quella stessa ArcelorMittal contro cui ha chiesto un risarcimento da 5 a 7 miliardi di euro. La sorpresa viene da un documento appena inviato in parlamento, la «Relazione concernente il conto di contabilità speciale n. 6055», relativa al secondo semestre del 2025.

Il titolo è in puro burocratese e sembra fatto apposta per fare capire poco o nulla. I tre commissari straordinari di Ilva spa, il professore Alessandro Danovi, il professore Francesco Di Ciommo e la dottoressa Daniela Savi, nominati da Urso alla fine del mese di febbraio 2024, firmano la relazione. Il documento è

composto di quattro pagine che contengono **l'estratto conto dei pagamenti** della gestione commissariale per rimborsare l'attività di decontaminazione dei siti industriali dell'Ilva.

Il colosso dell'acciaio mondiale posseduto dalla famiglia indiana Mittal ha gestito in Italia negli ultimi anni gli impianti dell'Ilva dati in affitto in una nuova società, Acciaierie d'Italia spa. Gli indiani avevano il 62% del capitale e l'amministratrice delegata, l'italiana **Lucia Morselli**. Nel capitale era entrata con il 38% anche la finanziaria pubblica Invitalia, che aveva indicato **Franco Bernabè** per la presidenza della società.

I rapporti fra ArcelorMittal e lo Stato italiano ben presto si sono guastati, e fra fine febbraio e inizio marzo 2024 il ministero delle Imprese ha ammesso Acciaierie d'Italia di amministrazione straordinaria. Urso ha nominato commissari straordinari l'ingegnere **Giancarlo Quaranta**, il professore **Giovanni Fiori** e il professore **Davide Tabarelli**.

A questo punto **è utile ribadire alcune nozioni tecniche**, **per spiegare e comprendere** di cosa parliamo e **per dire sinteticamente cosa bisognava fare per l'ammodernamento delle acciaierie e che tali miglioramenti POSSONO ESSERE FATTI direttamente dagli organi di progettazione e gestione** che si stanno formando nel Parco Culturale della Sibaritide **a vantaggio della comunità e degli interessi nazionali**.

Ciò può avvenire **se la politica si rende pienamente conto di ciò che sta avvenendo** e decide seriamente di **fare un gesto costruttivo e responsabile affidando la responsabilità a organi di gestione e controllo democratici e territoriali**, come **ad esempio** quelli che si stanno formando con la presente iniziativa .

Per comprendere meglio l'azione che nel Parco culturale della Sibaritide possono fare **le capacità progettuali e di gestione** si riportano **sommariamente i sistemi di produzione dell'acciaio** e le modalità per ammodernare gli impianti e de-carbonizzare il sistema di trasformazione dei minerali di base eliminando le emissioni inquinanti.

La produzione di acciaio con idrogeno riduce il minerale di ferro **utilizzando H₂ al posto del carbonio**, **eliminando le emissioni di CO₂ e producendo vapore acqueo come sottoprodotto**. Questo metodo "green" si differenzia dai forni a induzione (elettrici), che fondono rottami esistenti, **offrendo una decarbonizzazione strutturale totale**, sebbene richieda enormi quantità di energia rinnovabile. Processo di Produzione con Idrogeno (Green Steel) Riduzione Diretta (DRI): L'idrogeno verde (prodotto tramite elettrolisi con energia rinnovabile) **viene utilizzato per ridurre il minerale di ferro, sostituendo carbone o gas naturale**. Vantaggi: **Emissioni di CO₂ quasi nulle (il sottoprodotto è acqua)**. **È un processo sostenibile a lungo termine per la produzione di nuova acciaio**. Sfide: Elevato costo energetico per l'elettrolisi e necessità di impurità minime nell'idrogeno per non compromettere la qualità dell'acciaio.

Differenza con il Processo a Induzione Meccanismo:

Il forno a induzione è un processo elettrico che fonde il rottame di ferro/acciaio esistente, senza ridurlo chimicamente da minerale. Uso del materiale: **L'idrogeno lavora su minerale vergine (DRI)**, **mentre l'induzione lavora principalmente su riciclo (rottami)**. Emissioni: **L'induzione è a basse emissioni** (specialmente con energia verde), **ma è limitata dalla disponibilità di rottame e non elimina la necessità di nuove produzioni, a differenza del processo a idrogeno**. Preferenze e Prospettive Idrogeno: **Preferito per l'abbattimento totale delle emissioni in altoforni esistenti (transizione ecologica) e per la produzione di acciaio "primario" ad impatto zero**. **Induzione**: Preferito per la fusione rapida e sostenibile di rottami, ideale per acciaierie di dimensioni minori o per il riciclo, con costi operativi solitamente inferiori rispetto

alla produzione di idrogeno verde. **Il futuro risiede nella combinazione:** riduzione diretta con idrogeno per il minerale vergine e forni elettrici/**a induzione per il riciclo del rottame.**

La produzione di acciaio con idrogeno utilizza H₂

come agente riducente nel processo **DRI** (Direct Reduced Iron – **Ferro a riduzione diretta**, ottenuto togliendo ossigeno al minerale di ferro usando gas naturale o idrogeno, senza fusione.) per eliminare l'ossigeno dal minerale di ferro, emettendo solo vapore acqueo e azzerando la CO₂.

Il processo a induzione, invece, è un metodo di fusione elettrica per rottami, focalizzato sul calore, non sulla riduzione chimica.

Ecco **le differenze principali:**

- **Ruolo nel Processo:** L'idrogeno agisce come **riducente chimico** (toglie ossigeno) nel processo DRI, trasformando il minerale in ferro metallico (DRI/HBI) (HBI - **HBI (Hot Briquetted Iron):** Ferro preridotto bricchettato a caldo; è DRI compattato in bricchette per facilitarne trasporto e stoccaggio)

I bricchetti (o brichetta) sono un prodotto solido ottenuto pressando la polvere.

Il forno a induzione agisce come **fabbricatore/fonditore**, usando energia elettromagnetica per fondere rottami o DRI precedentemente ridotti.

- **Emissioni:** L'idrogeno verde elimina la CO₂ (sottoprodotto: acqua). L'induzione elimina le emissioni di combustione ma dipende dal mix energetico elettrico.
- **Materia Prima:** La produzione con idrogeno lavora su minerale di ferro (ossido). Il forno a induzione lavora solitamente su rottami di acciaio o DRI.
- **Fase Produttiva:** L'idrogeno è una tecnologia per la *produzione primaria* (da minerale a metallo). L'induzione è spesso usata per la *produzione secondaria* (fusione) o finissaggio.
- **Un'eccezione moderna:** **Il Forno Siviera (LF)** **Oggi molte acciaierie che usano il forno a induzione cercano di compensare i limiti di raffinazione aggiungendo un Forno Siviera** (Ladle Furnace) dopo la fusione. In questo modo, l'LF si limita a fondere il metallo e **la raffinazione chimica avviene nella siviera**. Tuttavia, questo aggiunge un passaggio, aumentando i costi di impianto e i tempi di ciclo.

In sintesi, l'idrogeno **sostituisce il carbone** nella riduzione chimica, **mentre l'induzione** **sostituisce il combustibile fossile** nel riscaldamento/fusione.

Si citano inoltre alcuni investimenti che si stanno compiendo in Italia per la transizione ecologica, anche a dimostrazione che in altre regione si stanno facendo massicci investimenti, mentre **in Calabria e Basilicata, le azioni concrete risultano ancora mancanti.**

A - Il Progetto Hydra al Tecnopolo di Roma

La prima colata nell'impianto in costruzione all'interno del Tecnopolo di **Castel Romano di Roma – un'area di 52 ettari che ospita oltre 150 tra aziende, start up, centri di ricerca d'alta innovazione** – è avvenuta lo scorso 30 dicembre, entro la fine del 2025 “come da calendario del progetto”, rivendica orgogliosamente Orazio Manni, che del progetto Hydra è direttore esecutivo. Approvato dal Mimit, ha il riconoscimento del Fondo Ipcei per Importanti progetti di comune interesse europeo, con finanziamenti di Bruxelles tramite il NextGeneration Eu e un investimento complessivo di 110 milioni di euro. Si tratta di un piccolo, minuscolo **impianto di produzione di acciaio con un processo pulito, tramite idrogeno.** Qua Rina creerà il know how

per la realizzazione e la gestione dei cicli produttivi dell'acciaio verde da rivendere ai grandi acciaieri che dovranno decarbonizzare i propri impianti. ;

B - In Trentino arrivano nuove risorse. Ammontano a un miliardo 330 milioni di euro

I fondi complessivi previsti **dal Pnrr per la Provincia autonoma di Trento** al mese di giugno. I dati di maggio parlavano di un miliardo e 290 milioni, il che significa che sono stati approvati circa 40 milioni in più tra voci che calano di poco (salute e green) ed altre che crescono. **L'aumento principale riguarda la missione numero 4 istruzione e ricerca.** A maggio le risorse preventivate per tale ambito erano pari a 234,49 milioni di euro, nel mese di giugno la cifra è di 281,82. Sono dunque stati concessi circa 48 milioni in più per istruzione e ricerca. Di questi la maggior parte si concentra **nella componente 2 alla voce Ipcei, il fondo europeo per importanti progetti di interesse comune** nel campo **dell'idrogeno e della microelettronica**. Si parla di uno stanziamento complessivo da 73 milioni, 34 in più in un solo mese. I progetti di interesse europeo sono principalmente la Micro Nano characterization and Facility **e il Centro Sustainable Energy per l'idrogeno**, gestiti da Fbk. «Abbiamo ricevuto dei decreti di concessione integrativi sui progetti Ipcei – spiega Luigi Crema, direttore del Centro Sustainable energy di Fbk – La parte di mia competenza è relativa alle batterie Eubatim e idrogeno Hy2Tech e i fondi integrativi incideranno per circa 6 milioni su 26 complessivi».

5 - Conclusioni e indicazioni operative e costitutive

Oggi, anche per lo sviluppo tecnologico raggiunto, **abbiamo strumenti notevoli a nostra disposizione rispetto al passato** e questo ci permette **di prevenire e risolvere** bene anche i disastri che possono colpire i territori.

E' però necessario incominciare a usare questi strumenti con scienza e coscienza, ma noi ancora non lo stiamo facendo.

Tra i tanti **rischi che corrono i territori impreparati** basta pensare semplicemente agli eventi atmosferici, che producono continuamente anno dopo anno **gli straripamenti dei fiumi e delle fiumare**, soprattutto nella pianura di Sibari (Calabria) e in quella metapontina (Lucania), che puntualmente ri-evidenziano **le carenze strutturali nella programmazione territoriale** e nella mancanza di capacità di prevenzione idrogeologica.

Queste due aree a forte connotazione produttiva, che nello stesso tempo rappresentano le zone strategiche più importanti della Calabria e della Lucania, dopo tanti eventi e tante constatazioni, continuano ad informarci e ci stanno spiegando di riflesso e di conseguenza qual è **stato il nostro comportamento nel utilizzo, nella cura e nella programmazione strutturale del territorio**, dandoci anche molti dati da analizzare per capire le nostre mancanze e i nostri errori.

Ciò deve illuminarci per **incominciare a intraprendere un percorso di consapevolezza**, di riparazione e di crescita, che fino ad oggi non abbiamo ne compreso e ne iniziato.

In altre località Italiane, pur con tutte le difficoltà che investono l'intero territorio nazionale, almeno le classi dirigenti e la politica in generale, non hanno vanificato e impedito le attività imprenditoriali e la costruzione delle infrastrutture di base, come è avvenuto, purtroppo, da noi qui in Calabria e in Lucania e dobbiamo seriamente chiederci cosa si vuole fare con questo immobilismo e con un simile atteggiamento e comportamento di "arretratezza culturale" e di "mancanza di visione", che ha continuamente limitato e di fatto interdetto questa particolare area del mezzogiorno.

Qui da noi bisogna capire bene che **è stata ridotta, in modo determinante, la capacità imprenditoriale e industriale**, con una costrizione all'emigrazione delle risorse umane costruttive, **attraverso una politica di così**

basso profilo sui servizi e sulle infrastrutture, tale da allontanare intere generazioni, spopolando i comuni, i distretti e le regioni.

In questo contesto sono pochi gli imprenditori, a prevalenza turistica e agricola, che sono sopravvissuti a una condizione così debole e precaria.

E' quindi necessario costruire la condizione di base per formare un insieme di risorse imprenditoriali e industriali capaci di valorizzare il territorio e nello stesso tempo dare alle potenzialità della nostra zona la possibilità di affiancarsi alla pari delle culture aziendali che esistono in altre regioni d'Italia.

Servono, quindi, le infrastrutture (**gli aeroporti in particolare**), i "**poli tecnologici**" e <<**la struttura organizzativa**>> perché tutto ciò sia possibile.

Si ricorda brevemente, affinché tutti siano bene informati, che in altre regioni d'Italia si stanno prendendo provvedimenti concreti per aumentare, tutelare e riconvertire le attività produttive e le strutture industriali, de-carbonizzando ed eliminando le emissioni nocive ed inquinanti. In questi luoghi molti imprenditori stanno già prendendo nelle loro mani lo sviluppo delle nuove tecnologie e dei territori e stanno già utilizzando ampiamente i fondi per gli investimenti strutturali.

Per superare lo svantaggio ereditato da un passato poco costruttivo oggi c'è bisogno di uno strumento organizzativo e completo come quello che si propone con questa idea di programmazione strategica completa del territorio.

Il Parco Culturale della Sibaritide, ritiene utile e necessario **il protocollo di intesa territoriale** così come viene esposto e proposto, **per dare lo spazio necessario sia alla politica che agli imprenditori** di interloquire efficacemente con le risorse creative, di profonda capacità critica, di ottima formazione e con maturata esperienza nei propri campi, **al fine di innescare un vero processo di crescita anche in questa parte del mezzogiorno.**

Il protocollo d'intesa è stato formulato per **dare ampia capacità di scelta e di realizzazione al piano operativo** in un contesto di realtà strategica largamente analizzata.

Bisogna, quindi, **costruire, anche in questa parte del meridione, una classe imprenditoriale seria, capace e responsabile** e nello stesso tempo **permettere alle persone di prendersi cura del territorio** attraverso un progresso sociale, culturale, economico e produttivo in cui **l'espansione delle opportunità e delle libertà di scelta degli individui**, dell'avanzamento delle condizioni di vita e **dei diritti** sociali vengono promossi e sono al contempo **concreti e garantiti.**

6 - PIANO OPERATIVO

L'analisi del territorio, nel Parco Culturale della Sibaritide insieme alla **ricerca di soluzioni migliorative** da applicare **in questo contesto storico** ha prodotto **svariati interrogativi su:**

come **bisogna sviluppare l'economia del futuro;**

come **costruire la piattaforma**, dove componenti, sottosistemi, test, software e materiali possono competere nella **realtà globale odierna;**

come **superare** le vecchie concezioni economiche del passato (**spettri** che **limitano il pensiero**) e come **riuscire a definire un nuovo standard di sviluppo e di civiltà.**

In conseguenza e a corredo di questa documentazione, con l'augurio che risulti utile anche per **tutto il Sistema Italia**, puntando allo sviluppo della nostra zona, lo studio e l'osservazione ci hanno portato a fare **svariate valutazioni**, che **hanno messo in evidenza che il solo piano d'impresa non bastava a rappresentare efficacemente la situazione** e **che la strategia e gli obiettivi richiedevano un approccio più esteso** di quello che comunemente viene utilizzato, fino al punto di riconsiderare parametri e concetti che ormai è utile circoscrivere bene e farli progredire.

L'attuale visione sull'economia, in prevalenza, **verte su concetti** che si riassumono nella **quantità che si investe** e su come poi **l'investimento** si trasforma in **capacità industriale e commerciale** (che sono prospettive strettamente legate al **capitale di crescita** che ci si aspetta **come risultato**).

Si invita a riflettere sull'**autonomia di molti processi**, che spesso sono legati, perché **dalla loro interazione può venire meno la capacità di investimento sul territorio se la vendita diventa l'unica via per crescere** e **l'ecosistema perde indipendenza decisionale**, soprattutto se **la dipendenza dallo smercio** viene considerata **l'unica possibilità o necessità**.

Tale **approccio "limitato"** (spesso per mancanza di visione e lungimiranza), **rischia di oscurare la capacità di comprendere la stessa realtà globale** e lo stesso **multi-dominio** e tanto meno permette di **vedere altre possibilità**, fermandosi solo ad affrontare alcuni aspetti economici semplicistici e meccanicistici, senza **considerare tante altre variabili** che entrano in gioco nelle dinamiche che trasformano le società e producono intense rivoluzioni culturali e industriali.

Esistono regole fondamentali nella democrazia, tra cui rientrano **anche la distribuzione senza discriminazioni delle risorse o dei fondi** per le effettive necessità e caratteristiche dei luoghi, **che devono essere usati per lo sviluppo dei territori**.

Bisogna rendersi conto e prendere in seria considerazione che **non si tratta solo di mercato e domanda**.

Il punto, quindi, non è solo **"quanto"** si investe: è **"come"** quell'investimento si trasforma in **capacità industriale e commerciale** e tanto più non verte solo sul **capitale di crescita**, ma come stiamo vedendo e comprendendo, **dipende anche da altre condizioni e necessità** che vanno dalla spesa:

per **la difesa del territorio**;
per mettersi al riparo dalle **intemperie meteorologiche**;
per mettersi al riparo dalle **scosse sismiche**;
per affrontare bene **le epidemie**;
fino alla **protezione dalle minacce militari**;
ecc. .

Da quello che si sta esponendo chiunque può capire che **i soli parametri della spesa e della vendita non sono sufficienti** a garantirci il benessere e l'economia, perché **esistono**, appunto, **altre variabili che è necessario considerare molto più attentamente che nel passato**.

Ne consegue che gli **investimenti nelle aree cruciali e nei nodi logistici superano di gran lunga come importanza gli impegni economici che riguardano le sole attività commerciali e industriali**, che, com'è facile dimostrare, rappresentano solo delle variabili dipendenti **dai fattori strategici di un territorio**.

Ponendo la giusta attenzione a tutte queste considerazioni, possiamo comprendere bene che **i centri strategici** hanno un ruolo importante nello sviluppo di una società e di un territorio e **possono fare la loro parte nell'organizzazione delle risorse che esistono** in un paese, soprattutto come l'Italia (ricco di capacità, ma spesso povero di **"piattaforme"** che sappiano integrare e guidare), per **finalizzare e utilizzare bene tutte le ricchezze** di cui si dispone.

E come spesso **diciamo tutti dal sud al nord** :

Se non si investe in queste fondamenta, **l'Italia rischia di restare una fucina di idee** (molte realtà piccole che lavorano su componenti, sottosistemi, test, software, materiali), che altri industrializzano.

In molte zone **essere “troppo piccoli per difendersi”** e **“abbastanza preziosi da essere comprati”** significa esporsi a una dinamica frequente: **protagonisti esteri acquisiscono** tecnologia, fanno proprie **le proprietà intellettuali**, **portano con sé competenze e persone**.

E', quindi, **utile capire bene l'importanza di un centro strategico** e dei **poli tecnologici associati**, intuendo e rendendosi conto di come organizzarlo e utilizzarlo, **portando a massa critica l'innovazione** (sottraendola a singoli programmi, alle sole commesse o alla sola logica della vendita), attraverso l'utilizzo mirato degli investimenti, **affinché una tecnologia diventi industria e non rimanga più solo una promessa** anche nelle zone del mezzogiorno **fino ad oggi ignorate**.

II PIANO OPERATIVO DEL SISTEMA AEROPORTUALE DELLA SIBARITIDE E DEL POLO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE prevede:

1 – Realizzazione Aeroporto di Sibari;

2 – Realizzazione Aeroporto di Pisticci;

3 – Realizzazione Aeroporto di Scalea;

4 – Realizzazione POLI TECNOLOGICI attraverso la costruzione di infrastrutture per favorire l'innovazione attraverso la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello produttivo :

- **telecomunicazioni e sistemi operativi;**
- **nanotecnologia;**
- **materiali compositi;**
- **robotica;**
- **meccanica avanzata;**
- **aerospazio;**
- **medicina sperimentale;**

5 – Sviluppo e miglioramento industria dell'acciaio;

6 – Sviluppo e miglioramento industria del vetro;

7 – Sviluppo e miglioramento industria dei materiali compositi;

8 – Sviluppo e miglioramento della cantieristica navale tra il porto di Taranto e il porto di Sibari;

9 – Sviluppo e miglioramento motori per velivoli spaziali;

10 – Sviluppo e miglioramento sistemi per produzione energia;

11 – Sviluppo e miglioramento sistemi per conservazione energia;

12 – costruzione sincrotrone della Sibaritide: sofisticato acceleratore di particelle circolare che porta particelle cariche (elettroni, positroni o ioni) a velocità prossime a quella della luce, utilizzando campi magnetici e elettrici sincronizzati. È essenziale per la ricerca scientifica e le applicazioni mediche, producendo una luce estremamente brillante (radiazione di sincrotrone) utilizzata per indagare la struttura della materia;

13 – Sviluppo e miglioramento sistema autostradale zonale con attenzione particolare agli “attraversamenti fondo valle” con lo scopo di dare accesso completo ai territori e superare le discontinuità orografiche (valli, fiumi) riducendo le pendenze per i veicoli e migliorando la viabilità su lunghe distanze ;

14 – Sviluppo, miglioramento e coordinazione sistema Imprenditoriale e aziendale territoriale con **utilizzo, anche, delle superfici incolte e abbandonate** e la creazione di imprese e aziende a conduzione partecipata tra comuni e persone disposte a vivere nei territori e a sviluppare attività produttive. L’aspetto societario propenderà e preferirà la forma “**lavoratore e imprenditore**”, fondendo doti di **managerialità e mutualità**, superando la distinzione tra **titolare e dipendente**, affermando la capacità di fare sistema insieme agli altri **nel principio di responsabilità** attraverso il quale **i lavoratori sono anche comproprietari** e beneficiari in base alla quota di possesso stabilita e posseduta.

15 – potenziamento medicina territoriale attraverso la realizzazione degli ambulatori comunali attrezzati;

16 – costruzione osservatorio astronomico nella catena montagnosa del Pollino “Monte Sparviere”;

17 – costruzione eliporto per ogni comune;

18 – costruzione di tutte le strutture necessarie per il presidio, il controllo e la difesa del territorio;

19 – costruzione strutture dedicate alla protezione civile.